Ann. IV. TORINO Martedì 17 MAGGIO 1870. Num 136.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 | 12 | 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 | 9 | 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 | 19 | 10
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domenica.

Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim.
Francia . . . . . 48 | 25 | 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . 60 | 32 | 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 | 42 | 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.,
Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 17 MAGGIO 1870.

ITALIA

Mancanza di bussola.

I più caldi partigiani del sistema del decentramento, quello che maggiormente afferma le libertà locali, contribuisce più a dare ai cittadini le maschie qualità di carattere, che sono proprie dell'uomo libero, rende economico il Governo e preclude la via alle rivoluzioni, togliendone persino il pretesto, riconoscono tuttavia che alcune buone qualità ha pure il sistema contrario, quando chi è posto a capo del Governo ha il senno e la fermezza necessarie per amministrare con vantaggio del popolo.

Perchè la bontà dei sistemi di governo è relativa. Un popolo prospera maravigliosamente godendo pienamente di tutte le libertà, perchè non ne abusa e un altro conviene avvezzarlo gradatamente ad essa. La bontà insomma delle leggi varia secondo i tempi ed i luoghi. Ma se il valutare queste circostanze dipende essenzialmente dall'esperienza e perspicacia degli uomini, niuno per fermo negherà che il peggior partito che si possa prendere è il vivere alla giornata, senza norme fisse, senza convincimenti, mettendosi in balia dei moltiformi interessi e delle passioni dei governati.

Sventuratamente è questo il caso appunto in Italia, ove, dopochè venne istituito il nuovo regno, pare che i rettori abbiano perduto la bussola.

Tutti i sistemi vennero successivamente tentati dalle diverse amministrazioni che si succedettero in Italia e quasi in ogni ramo di amministrazione. Ciò suscitò infinite ambizioni e cupidigie, tenne in una ansietà continua le popolazioni, incerte sempre del domani e, quello che è forse peggio di tutto, tolse in esse ogni prestigio del Governo.

In materia economica si bandì per principio la libertà e si assoggettarono le merci prodotte all'interno a dazi di esportazione, costituendosi in tal guisa una specie di protezionismo, della peggiore specie, cioè a favore dei produttori stranieri. In diritto pubblico si proclamò intangibile lo Statuto e si fecero provvisioni che cozzano direttamente con esso, permettendosi, per tacere d'altro, che si violasse il diritto di proprietà, mentre la legge fondamentale dice tutte le proprietà inviolabili, *senza veruna eccezione*. I ministri di finanze combatterono la proposta di riduzione della rendita e imposero tributi che equivalgono a riduzione. Non vogliono imposte progressive ed esimono da imposta le rendite inferiori ad una data somma.

Vedemmo il Governo italiano abrogare, ove esisteva, la tassa della macinazione, come portato dei Governi più tiranneschi, come vessatoria, ingiusta, non conciliabile col governo nazionale, sottentrato ai sovrani deposti per essersi resi esosi alle popolazioni, e poi lo stesso Governo restituire la tassa medesima e costretto a presentarla alle popolazioni come equa, giusta, proficua. Non erano invero gli stessi uomini che l'avevano abolita, coloro che la ristabilirono, ma è lo stesso governo, e l'abrogazione e il ristabilimento sono atti dovuti alla stessa rivoluzione.

Non ci maravigliamo quindi se manca al Governo in Italia la forza principale, quella della pubblica opinione, se le più strane pretensioni si fanno strada, se appena promulgata una legge si manifesta il desiderio che sia riformata, anche prima che venga mandata ad esecuzione, se le tasse non si pagano, perchè si trova il modo di sottrarvisi e si spera che vengano abrogate o modificate, se si bandisce la croce ad un ministero appena assunto al potere e prima ancora che abbia avuto campo di manifestare i suoi intendimenti.

Si può giungere ad una meta per diverse vie, preferire la più breve o la più sicura, ma essa non verrà mai toccata quando si tende ad essa per una via, la quale poi tosto si abbandona per avviarsi per un'altra. Così un sistema bene applicato può produrre utili risultamenti ed il sistema contrario produrne altri vantaggiosi altresì, purchè applicato con discrezione. Vediamo prospere e grandi l'Inghilterra e la Francia, benchè la prima sia la terra classica del *self-government*, che lascia la più ampia carriera all'attività individuale, e la seconda abbia sinora sostenuto il principio dell'accentramento, del regolamento spinto agli estremi limiti. Ma almeno questo sistema, vigente sin dal tempo del Colbert, fu applicato da uomini di intelligenza non comune.

E, per venire al concreto, a quanto riguarda il nostro paese, si poteva sin dal principio prendere il partito della più stretta economia, intendere ad assestare le finanze, ristabilire il credito, grazie al quale noi potremmo procacciarci ora abbondanti capitali a modico interesse, non lusingare le popolazioni con promesse che poi non si potevano attenere, proclamare altamente che il Governo non avrebbe inteso che ad amministrare rigorosamente la giustizia, a vegliare alla sicurezza pubblica, ad illuminare e sorreggere le popolazioni, le quali avrebbero dovuto pensare a provvedere esse stesse ai loro speciali bisogni. Con questo mezzo era già certo che non si sarebbero dovute scontentare con molti gravosi balzelli e lo Stato non si sarebbe screditato con tanti inconsulti provvedimenti.

Sventuratamente prevalsero idee contrarie, si dissero le popolazioni aggranchiate dalla lunga servitù, impotenti a muoversi senza l'aiuto del Governo, indispensabile l'opera di questo. Si disse che con questo mezzo si sarebbe ottenuto certamente lo scopo di amicare le popolazioni predette, di fondare sul granito il nuovo Stato. Come siasi ottenuto questo scopo noi lo vediamo ogni giorno. Ma almeno si fosse stabilito sin da principio un piano generale di sostituzione del Governo ai privati, non si fossero vendute le ferrovie a vil prezzo, si fossero imposte almeno alle Società le condizioni di provvedere con celerità ed a buon mercato, non fatti storni illegali, come per la galleria di Staletti, non contratti che con solide guarentigie, si fossero determinati i tronchi che conveniva assolutamente costruire, si fossero collegati fra essi affinchè si aiutassero a vicenda, non vi fossero quattro strade parallele in Italia, vera inutilità, mentre alcune provincie sono prive ancora affatto di ferrovie. Ma invece si commisero errori d'ogni ragione.

Difficilmente si sarebbe potuto far peggio, spendere davvantaggio ed ottenere risultamenti più meschini. Capitali, come nella ferrovia da Torino a Savona, impiegati in lavori di cui da parecchi anni non ricaviamo profitto alcuno, tronchi intrapresi e poi lasciati a metà, parecchie Società successive per ferrovie calabro-sicule, e tutte con risultamenti disastrosi, la Società delle romane quasi fallita. Nelle stesse ferrovie del Piemonte, vendute dal Governo abbiamo visto dopo quella rovinosa vendita cresciuti i prezzi di trasporto e diminuita la celerità, contrariamente ad ogni regola di buon governo, giacchè neppure i vantaggi del buon prezzo e della celerità ci si seppero guarentire. La differenza è specialmente sensibile pei tratti brevi, quelli che occorrono più sovente. Così, mentre il trasporto per Moncalieri non era che 30 centesimi fu portato a 50, e ciò quando le nazioni più colte avevano abbassate le loro tariffe, come un gran mezzo di promuovere l'incivilimento, e nel Belgio fu ridotta persino a 2 centesimi per chilometro.

Ma non ci stupisce la discrepanza tra i diversi ministeri che furono al maneggio dei nostri affari, quando delle notabili se ne scorgono tra i membri di un Ministero medesimo, tra i ministri ed i loro segretarii generali, e tra ciò che dice il ministro stesso in un mese e quello che dice in un altro. Nell'occasione dell'inaugurazione della ferrovia di Vigevano, il signor Gadda affermò che si doveva far sosta nella concessione di nuove ferrovie, e il sig. Sella un bel giorno propone lo stanziamento di novanta milioni precisamente per la costruzione di oltre seicento chilometri, una inezia. Egli è vero che ad abbandonare un sistema per adottarne un altro non contribuì per avventura tanto uno studio più profondo della questione, quanto la presenza di una lega d'interessati. Ma ciò prova sempre più quanto dicevamo, che i nostri rettori non hanno convincimenti e si regolano a seconda dei casi.

Non ci pare di essere smodati nelle nostre dimande quando chiediamo ci si dica almeno con quale sistema ci vogliono governare, se intendono lasciarci camminare o reggerci perpetuamente colle falde. In questo caso ci sostengano almeno con mano ferma. Fuor di metafora, se ci credete abbastanza sensati da saper eleggere con discernimento i nostri magistrati municipali e provinciali, non sottraete poi ad essi la tutela dei Comuni. E preferite, come vi pare meglio, o il sistema di lasciarci fare le spese che crediamo noi più utili e nel modo che crediamo migliore, o se ci trattate da pupilli e v'incaricate di fare i nostri affari, fateli almeno con norme sicure e costanti, dateci almeno la soddisfazione di dirci quale governo intendiate fare di noi. Adoperando diversamente e perdurete ogni fiducia presso le popolazioni e con voi rovinerete, il che è male assai più grave, il paese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCCCLVIII, parte supplementare) del 10 aprile, con il quale la Società anonima per azioni nominative col titolo di *Società costruttrice di case per gli operai*, avente sede in Spezia, ed ivi costituitasi per istrumento pubblico del 15 febbraio 1870, rogato Zappa, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti sociali inseriti a detto atto, introducendovi alcune modificazioni.

2. **Disposizioni** avvenute nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

— **Consiglio Comunale di Torino.** — *Sessione ordinaria.* — Seduta pubblica del 16 maggio 1870.

Presidenza MASINO.

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

Masino dà comunicazione di una lettera del consigliere Malvano colla quale scusa l'assenza sua dal Consiglio per qualche tempo.

Comunica quindi una lettera del sen. Calcagno colla quale offre le sue dimissioni dalla carica di consigliere. Il Sindaco dice che quando ricevette tale lettera scrisse al sen. Calcagno pregandolo di non volere insistere nel suo proposito, ma che perseverandovi il medesimo, non può che con rincrescimento rassegnare la lettera stessa al Consiglio.

Ferraris. Omai è prevalso l'uso, quando un consigliere presenta le sue dimissioni, di limitarsi a prenderne atto. Però trattandosi di un consigliere che si rese così benemerito verso la città nostra, parmi che non si dovrebbe dar corso alle dimissioni da lui presentate e sospendere per ora ogni deliberazione.

Appoggiando il Consiglio la mozione Ferraris, il Sindaco esprime la speranza che consimile prova di deferenza del Consiglio, varrà ad indurre l'egregio Calcagno a non persistere nel suo divisamento.

Il *Sindaco* quindi avverte che il vicolo dei *Tre quartini* che nella seduta precedente rispondendo al cons. Rey egli disse che credeva essere di proprietà privata, non lo è: aver già dato provvedimenti per la sua sistemazione: essere fissato per domani un convegno coi proprietari delle case confrontanti per mettersi d'accordo sul loro concorso alle spese di tale sistemazione.

È data in seguito lettura di una deliberazione della Giunta riflettente il bilancio preventivo del Dock per l'anno 1870, che l'amministrazione di quello stabilimento a mente dell'art. 16 della convenzione passata tra l'amministrazione stessa ed il Municipio, essa deve presentargli, avendo il Municipio diritto d'interloquire in proposito.

Ferrati. Desidererei conoscere quale al giorno d'oggi sia la somma precisa per la quale il Municipio deve pagare all'amministrazione del Dock l'interesse del 6 40 p. 0[0 a titolo di guarentigia. Tale somma in forza della prima convenzione si restringeva a L. 2,800,000. Successivamente vi furono aggiunte altre somme per spese d'esercizio. Al Consiglio comunale alcuni anni fa fu presentato un bilancio nel passivo del quale figuravano lire 54 mila circa di spese d'esercizio, e sole L. 7 o 8 mila nell'attivo. È necessario sia stabilita precisamente la cifra per cui si paga la guarentigia, onde poter conoscere esattamente quale gravame derivi all'erario civico dalla infausta speculazione del Dock. Parmi omai tempo di prendere una determinazione affinchè non siano tanto gravi le conseguenze che dalla medesima provengono a carico del Municipio.

Le speranze che si nutrivano circa i risultati di questo stabilimento egli è un fatto che andarono quasi del tutto deluse.

Ritengo però che l'attuale attiva Amministrazione del Dock non mancherà di far sì che vada man mano aumentandone la rendita, ed a tale effetto apportarono già buoni frutti, e vuolsi alla detta Amministrazione darne lode, i provvedimenti da essa presi in questi ultimi tempi, come sarebbero la costruzione di una nuova tettoia e l'avere stabilito disposizioni che facilitano assai ai negozianti l'uso dei magazzeni sì generali che particolari.

Ora si dice che l'Amministrazione del Dock intenda proporre nuove costruzioni, il fondo che le spese occorrenti per le medesime siano per tornare assai proficue per se stesse ed in generale abbiano a giovare all'economia dello stabilimento.

La questione è grave. Si nomini, se pare opportuno, una Commissione mista di delegati del Municipio e dell'Amministrazione del Dock e si studi se siavi modo di migliorare e rendere più attivo lo stabilimento: ma si definisca la questione, perocchè non si può andare avanti col sistema attuale di pagare L. 200,000 circa di guarentigia all'anno senza tentare tutti i mezzi possibili di alleviare un così grave peso a carico dei contribuenti.

Masino. Conviene distinguere tra la questione del bilancio preventivo pell'anno corrente e quella dell'insieme dei rapporti tra il Municipio e la amministrazione del dock.

Quanto al bilancio suddetto la Giunta è di parere che si possa approvare nel modo da essa proposto.

Quanto alla determinazione dei rapporti tra il Municipio e l'amministrazione del dock è questione che forma l'oggetto di accurati studi: questione intricata, ardua assai e non pervenuta ancora a maturità. Sono però determinati i punti principali su cui vertono le differenze fra le due amministrazioni, e spero che presto la Giunta sarà in grado di presentare proposte al Consiglio per la loro risoluzione.

Quando siansi tolte di mezzo tali differenze e siansi appianate tutte le difficoltà che ne sorgono, allora si potrà provvedere nel senso accennato dal preopinante e portare le cose ad uno stato normale.

La somma per cui si paga la guarentigia del 6 40 0[0 ascende a circa 3 milioni. Per L. 2,80[0],000 fu intesa la guarentigia colla convenzione primitiva: per altre lire 200[m. l'ammise la Giunta con diversi successivi provvedimenti trattandosi di spese di grande utilità ed urgenza pel dock.

Noli. I consiglieri Avondo, Favale ed io, ci asteniamo dal votare, siccome membri dell'amministrazione del dock.

Ferrati. Parmi che nell'attivo del bilancio presentato non dovrebbero figurare le L. 70,000 che il Governo paga pel fitto dei locali ad uso della dogana. Nel bilancio non dovrebbero essere comprese che le attività e le passività riflettenti l'esercizio del dock.

Sono lieto che il sindaco abbia iniziate pratiche per la definizione dei rapporti tra il Municipio e l'amministrazione del dock. Gli raccomando di spingerle nell'interesse del commercio e onde si possa uscire una buona volta dallo attuale stato anormale.

In seguito ad alcune osservazione del sindaco è approvata la proposta della Giunta.

Si riprende quindi la discussione sullo statuto organico dell'istituto Bonafous.

La discussione generale essendo chiusa, si passa a quella dei singoli articoli.

Masino dà lettura dell'articolo 1° così concepito:

« L'amministrazione comunale di Torino fonda un istituto che ha per iscopo il ricovero gratuito e l'istruzione agricola od artigianesca di poveri giovani abbandonati, che si siano dati o siano in pericolo di darsi a vita oziosa e vagabonda ed assegna al medesimo tutta l'eredità che le fu lasciata dal cav. Bonafous. »

Bunico combatte l'opinione espressa da Sclopis nella precedente seduta, che il Municipio non possa considerarsi come fondatore dell'istituto Bonafous.

Se si prende la parola *fondazione* nel senso largo, allora il Bonafous solo è fondatore, perchè, se egli non aveva il concetto generoso e non dava i mezzi per costituire l'Istituto, questo non si sarebbe creato; ma, se si parla di fondazione in senso giuridico, vale a dire nel senso di un atto con cui si organizza un'istituzione e se ne determinano le basi, gli elementi, i caratteri, allora il vero fondatore è il Municipio.

Ciò desume esaminando dall'espressa volontà del Bonafous, di cui esamina minutamente e riporta le disposizioni testamentarie.

L'aver incaricato una Commissione di esaminare gli stabilimenti congeneri di Tours e di Oulins non prova nulla in contrario, perchè tale Commissione nel concetto del testatore doveva manifestamente essere nominata dal Municipio, e fu questo soltanto un modo d'indicare all'erede come dovesse procedere all'istituzione. Deduce infine che il Municipio è fondatore, dalle proposte venne fatte dalla Commissione precedente e dalle lettere scritte dalla Prefettura, ed infine dal Decreto Reale con cui il Municipio venne autorizzato ad accettare l'eredità Bonafous.

Ferraris svolge due emendamenti, uno all'art. 1 ed uno all'art. 11. Anticipa la discussione su quest'ultimo, perchè si tratta di idee che si rannodano.

All'art. 1 propone che invece di dire « *il Municipio assegna all'Istituto tutte le eredità del Bonafous,* » si dica « *assegna tutta la rendita dell'eredità del Bonafous.* »

Propone poi che molte delle attribuzioni che all'articolo 11 sono affidate al Consiglio comunale, lo siano invece al Consiglio di Direzione dell'Istituto.

Ara non dissente dal preopinante circa il suo emendamento all'art. 1. Vorrebbe però che prima di tutto si deliberasse sull'art. 10, che stabilisce « *l'Istituto Bonafous è amministrato dal Municipio di Torino.* » Quando sia determinato che il Municipio amministra l'Istituto, pare che si potrebbe accettare la proposta Ferraris.

San Martino, relatore, combatte tale proposta, enumerando tutte le difficoltà ed i pericoli a cui darebbe luogo la sua adozione.

Ferraris aggiunge nuove considerazioni a sostegno della sua opinione.

Oytana propone un altro emendamento all'art. 1, che cioè invece di dire *assegna* all'Istituto, si dica *applica* al medesimo l'eredità Bonafous.

Ara, per una mozione d'ordine, propone si votino gli articoli 1 e 10.

San Martino spiega come le varianti proposte da Ferraris e Oytana implichino la questione se l'Istituto debba essere o non Opera Pia. Il Municipio non può vendere il patrimonio Bonafous, nè ha interesse di farlo.

Masino Parmi che si dovrebbero votare assieme, facendone uno solo, gli articoli 1 e 2 che stabiliscono che *l'Istituto viene riconosciuto Opera Pia.*

Oytana appoggia il preopinante. Prima di decidere se si deve assegnare all'Istituto l'eredità Bonafous, bisogna sapere se si vuol fare Opera Pia o non.

Ara propone che si voti prima l'art. 10, poi il 2°, e poi il 1°.

Ferraris sviluppa il secondo suo emendamento inteso ad allargare la sfera di azione del Direttore e del Consiglio di direzione dell'Istituto.

In seguito ad osservazioni di San Martino, il Sindaco pone ai voti l'art. 10: *L'Istituto Bonafous è amministrato dal Municipio di Torino.*

È approvato.

Mosino. Pongo ai voti l'aggiunta proposta da Ferraris a detto articolo: *col mezzo di un Consiglio di direzione.*

Ferraris. Il mio emendamento doveva essere posto ai voti prima dell'articolo. Ora è inutile che si voti; lo ritiro.

Mosino pone ai voti l'emendamento Oytana all'articolo 1.

San Martino. La Commissione non l'accetta. L'emendamento Oytana non è approvato.

Mosino pone ai voti l'art. 1 proposto dalla Commissione. È approvato a grandissima maggioranza.

Baruffi dice che avendo visitato lo stabilimento di Tours, fu assicurato dal suo direttore non esistere inconvenienti nell'unire le case di correzione alle colonie agricole. Rimette al Sindaco un opuscolo statogli offerto dal predetto direttore, opuscolo contenente ragguagli su quello stabilimento.

Mosino. Lo rimetterò al presidente della Commissione e pongo ai voti l'art. 2.

È approvato.

Viene in discussione l'art. 3 che riguarda l'ammessione di coloro che hanno già convissuto nelle carceri promiscuamente con altri detenuti.

San Martino. La Commissione sarebbe d'avviso di sospendere per ora la discussione di questo art. 3 non che dell'art. 4 che stabilisce le formalità per l'ammessione dei giovani.

Lavini si oppone osservando essere importantissimo il determinare anzitutto le condizioni per l'ammessione dei giovani ricoverati.

San Martino. Se il cons. Lavini desidera esporre le sue idee su questo argomento, la Commissione è ben lieta di intenderle. Aveva proposto di sospendere per ora la discussione di questi articoli perchè di natura di eccitare vieppiù l'animazione del Consiglio fattasi così viva nella presente questione.

Stante l'ora tarda (ore 10 1/2), la seduta è sciolta e la discussione rinviata a mercoledì.

La Fratellanza, *società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati*. — I soci sono convocati in assemblea generale per il giorno 21 del volgente mese, alle ore 7 30 pom., nel Liceo Gioberti, portici di Po, num. 18, piano terreno.

Ordine del giorno:

1. Esposizione finanziaria;
2. Relazione sulla proposta Assalto per l'abolizione del monte in caso di decesso, e progetto del Consiglio di rappresentanza;
3. Proroga del tempo utile per l'ammissione di nuovi soci fondatori;
4. Impiego del capitale sociale.

Molestie daziarie. — Ci scrivono:

Or sono pochi giorni io ricevuto dal conducente di ritorno dalla campagna un recipiente vuoto in latta che aveva servito a riporvi vernice; esso era forato con un buco di cinque millimetri; erano i signori gabellieri del municipio che s'erano divertiti a traforarlo per vedere se nulla contenesse, quantichè non potesse riconoscersi pienamente vuoto sia col toglierne lo zaffo, sia dal semplice peso che dà un recipiente vuoto e dal suo peso.

Io non so se quei signori fossero, a termini dei regolamenti, nel loro diritto o no. — So però che questa è una misura violatrice della proprietà ed assurda.

(*Segue la firma*).

Il negozio Manfredi. — La dea Sorpresa, quella che Scalvini con tanta avvenenza di forme ci presenta nel regno dei Bomboni della sua *Principessa invisibile*, è la Dea auspicata del negozio Manfredi in via delle Finanze, num. 1.

Il sig. Carlo Manfredi, di cui ci occupammo altre volte, è l'angelo tutelare dei divertimenti infantili. Il suo negozio è un bazar di quanto alletta e sorprende; tutto quanto lo spirito inventivo dei fabbricanti di trastulli ha saputo ideare è raccolto presso di lui. Ogni anno segna un progresso in tal genere di commercio; l'Esposizione di Parigi ha recato una vera rivoluzione nella fabbrica e nello spaccio di questi oggetti che sono pei fanciulli, ciò che sono i libri per gli adolescenti ed i viaggi per gli adulti.

Ma il sig. Manfredi accanto alle *questions* d'ogni genere, alle scale armoniche, ai fantocci d'Alemagna, ai profumi di Francia, ai giuocatoli d'ogni paese, tiene pur l'oggetto utile per la signora, per la madre di famiglia. Ha le macchine a cucire colle ultime perfezioni meccaniche, ha tutta quel corredo di arnesi utili alle cose domestiche che ogni buona massaia può desiderare. Forse qualche mamma condurrà in quel negozio incantato i piccoli figli per comprarvi lo schioppetto, le bambole, la trottola, e troverà che molte cose ha a comprare per se stessa e pel disimpegno delle domestiche faccende.

Il signor Carlo Manfredi fa ottimi affari; egli merita la sua buona fortuna: il coraggio e l'attività sono in commercio due elementi essenziali di successo.

Piazza d'Armi. — In seguito ad un dialogo di due signore da noi riferito sull'inaffiamento dei viali di Piazza d'Armi, sappiamo che dal signor sindaco vennero dati ordini opportuni onde far cessare l'inconveniente da noi avvertito.

Porgiamo all'egregio conte di Masino i nostri ringraziamenti.

Il ballo di domani. — Avvertiamo che uniche depositarie e distributrici dei biglietti sono le signore patrone, gentili e benemerite dame nostre concittadine.

Teatri, spettacoli, concerti. — Ieri sera ebbe luogo la 25ª ed ultima replica della *Principessa invisibile*. La campagna scalviniana fini ancora meglio che erasi cominciato. Applausi, risa di approvazione, chiamate coronarono il successo della fiaba.

E che le fiabe siano più accette al pubblico in generale che non le produzioni dell'ingegno vero, dello studio costante, della fantasia inspiratrice, dell'osservazione sociale ne abbiamo irrefragabile prova nel ricordarci che mentre la *Principessa invisibile* potea giungere a tal numero di repliche, invano si tentò di rappresentar più d'una volta, senza disapprovazioni, un lavoro drammatico di uno dei più valorosi ingegni italiani.

Fu a mala pena che ieri sera il Peracchi potè dare una replica dell'*Amore senza stima* al Gerbino. Per non farsi gridar la croce addosso, dovette porre sul cartellone che tale lavoro era stato tante volte replicato a Firenze, a Milano, a Venezia. E poi dicono che il nostro pubblico non ha compreso per quali vie debba inoltrarsi l'arte drammatica italiana per giungere a quel benedetto tempio della perfezione!

Ancora due o tre solenni fiabe accolte coll'entusiasmo della *Principessa*, e poi poveri Sardou ed Augier e Cadol e Dumas fils!

Nella corrente settimana andrà in scena al Rossini l'opera: *Maria di Rohan*.

La serata spiritico-magnetica del signor (professore?) Zanardelli è definitivamente fissata per giovedì.

Giovedì ha pur luogo al Gerbino la beneficiata dell'attore Pasta, colla nuova commedia di G. Sand: *L'Altro*.

Tribunale speciale militare. — Al 23 del corrente mese verrà discussa un'importante causa militare innanzi al tribunale speciale.

È l'introbio ai giudizi sui fatti di Pavia.

Il signor Alessandro Rossi, luogotenente nel 42° fanteria, è accusato di *resto in servizio*, per avere nella sera della tentata rivolta in Pavia abbandonato il posto che egli comandava come ufficiale di picchetto.

L'accusa di connivenza coi rivoltosi o di consapevolezza dei fatti che sarebbero accaduti non venne ammessa dalla Commissione d'inchiesta.

Facciamo voti che questo processo che inizia la discussione e la punizione di grandi fatti finisca con una assolutoria. È buona garanzia di tal successo l'abbiamo nel nome e nell'abilità dell'on. T. Villa chiamato a difensore del Rossi Alessandro.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 maggio 1870.

Ciglia Giacomo, d'anni 25, di Castellinaldo, compositore meccanico — Marchini cav. Angelo, id. 66, di Torino, professore d'architettura alla R. Università — Inaudi Maria nata Negro, id. 70, di S. Giovanni di Moriana, fabbricante ovatte — Antonietti Giacomo, id. 74, di Torino — Ronco Stefano, id. 53, di Revigliasco, contadino — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 maggio 1870.

Maschi 11, femmine 10 — Totale 21.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 maggio 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 s. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,9	+ 17,3	8,7	66	E debole	sereno n.
9 a.	740,3	+ 19,4	10,5	65	NE debole	coperto
12	740,0	+ 21,6	9,9	52	N debole	n. p. s.
3 p.	739,5	+ 24,5	9,7	43	O debole	coperto
6 p.	739,5	+ 23,6	10,9	52	N debole	ser. nuv.
9 p.	740,2	+ 21,0	12,0	65	NE debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 14,5 massima + 25,0

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 17 + 16,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
18 maggio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 49 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 7 43.

Nascere della **Luna**, 11 29 sera.

Passaggio al meridiano, ore 4 1 matt.

Tramonto, ore 3 35 matt.

Giorno della Luna 18°

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 10 maggio 1870.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente riunione, ed accolti con gratitudine l'invio fatto dalla Direzione generale della Banca Nazionale del suo resoconto per l'esercizio 1869, stato ad unanimità approvato dalla assemblea degli azionisti congregatasi in Firenze il 28 febbraio di quest'anno, il cav. Silvetti, chiesta la parola, si fa a dimostrare il danno non lieve che risente il commercio dal modo in cui suolsi applicare il dazio d'importazione sugli zuccheri, non ostante le norme invariabili che dovrebbero aversi dai prestabiliti tipi delle singole specie per cui il dazio è imposto in misura differenziale; dimostra pure come sarebbe opportuna una modificazione sulla applicabilità del dazio all'importazione di altri generi coloniali e chiede che voglia la Camera accogliere le proposte ch'Egli sarebbe per presentare, ed appoggiarle presso il Ministero acciò meglio si conosca come sarebbe necessaria la emanazione di pronti provvedimenti a tutela dell'onesto commerciante ed anche a tutela degli interessi dell'erario nazionale.

Le proposte che il cav. Silvetti si riserva di presentare estese in iscritto mandansi sin d'ora allo studio di speciale Commissione.

Sulle fattele comunicazioni emettonsi dalla Camera le deliberazioni seguenti:

1. Sulla relazione dell'Accademia dei Ragionieri di Milano, e sul voto emesso contro la proposta soppressione delle Direzioni compartimentali del Debito Pubblico — Si compiace la Camera nel vedere come anche da quel consesso sia sorta la manifestazione di un desiderio conforme a quello che formò l'oggetto della petizione già da essa presentata alla Commissione parlamentare nominata per l'esame dei provvedimenti finanziari proposti dal Ministro delle finanze pel conguaglio del bilancio dello Stato;

2. Sulla petizione indirizzata dalla Camera di commercio di Parma al Parlamento per conseguire che sia ammessa la esenzione delle cartelle del Credito fondiario dal pagamento della tassa mobiliare, alla quale petizione è chiesto l'appoggio delle altre rappresentanze commerciali dello Stato — Si rapporta la Camera ai riscontri già fatti nell'adunanza del 2 dicembre 1869 alla comunicazione di altra simile petizione presentata al Ministero delle finanze, che cioè non si possa concepire fondata speranza di conseguire la desiderata esenzione sino a che lo stato delle finanze permetta la riforma della legge che impone la tassa di ricchezza mobile con la ammissione di speciali eccezioni;

3. Sulla petizione della Camera di commercio di Udine alla Camera dei deputati per ottenere che sia provvisto per la abolizione del dazio di esportazione sulla seta, e dei dazi di esportazione differenziali per le frontiere di terra e di mare — Non può a meno la Camera di ripetere il voto già parecchie volte espresso per la abolizione dei dazi di uscita contrari alle economiche esigenze della nazione e poco produttivi per le sue finanze che meglio sarebbero coadiuvate dalla maggior floridezza del paese alla cui produzione non può a meno di nuocere assai qualsiasi inciglio allo spaccio; similmente crede opportuno un giusto conguaglio dei dazi a qualsiasi frontiera dello Stato;

4. Sui regolamenti pel mercato dei bozzoli stati trasmessi dalle Camere di commercio di Como e di Udine — Se ne ordina dalla Camera il deposito nei suoi archivi per avervi ricorso all'occorrenza;

5. Sulle lettere o sulle notificazioni relative alle Esposizioni regionali di Pallanza, di Salerno, ed alla Esposizione di materie e prodotti delle arti tessili e tintorie e della fabbricazione della carta in Torino — Dalla Camera si vuole ne sia preso atto e ne sia data visione a chiunque lo desideri;

6. Sull'annunzio pervenuto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio dell'intendimento della Compagnia di navigazione Rubattino e Comp. di inviare un piroscafo al Giappone pel diretto trasporto degl'importatori di semi di filugelli — Si ordina il deposito negli uffizi del ricevuto programma comprendente le condizioni di imbarco, acciò vi resti visibile a chi brami prenderne cognizione;

7. Sulla lettera del Ricevitore demaniale in data 1° corrente, per cui, a definizione della lunga vertenza, stante il voto della Camera dei deputati sulla petizione indirizzatale per ottenere la liberazione dal pagamento delle L. 16[illegible] residuo del concorso offerto dalla precedente R. Camera di agricoltura e commercio pei restauri e le ampliazioni del Castello il Valentino in occasione dell'esposizione dei prodotti dell'industria nazionale nel 1858, chiedesi che si addivenga ad un atto di transazione con rinuncia alla servitù di uso di quel fabbricato per le future esposizioni industriali. — Approvata appieno la preliminare risposta già fatta dal Presidente, si manda ad una speciale Commissione la recente proposta demaniale perchè studi la questione sotto il nuovo aspetto in ora assunto, e specialmente sulla convenienza o no della proposta rinuncia.

Sentito il preavviso della Commissione di ispezione sulla Borsa, si ammette il signor Giuseppe Calzia, secondo la di lui domanda, all'esame prescritto per dar prova di capacità all'esercizio delle funzioni della pubblica mediazione commerciale come agente di cambio.

Il comm. Rolle è designato a presiedere durante il mese corrente ed il susseguente giugno la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione commerciale.

Il progetto di legge per la graduale abolizione del corso forzoso dei biglietti di banca stato testè presentato al Parlamento dal signor Majorana Calabiano, sottoscritto da sessantaquattro deputati — oltre quelli che vi fecero adesione posteriormente — non poteva non eccitare l'attenzione di questa Camera. La confusione negli scambi che arrecherebbe la circolazione di duplice specie di carta-moneta, lo sconto gravissimo cui andrebbero soggetti i biglietti incontrovertibili con marchio governativo, la incertezza di ottenere allo scambio presso la Banca moneta metallica sui biglietti fiduciari mentre essa sarebbe in facoltà di dare biglietti marcati a corso forzoso, lo scredito che ne conseguirebbe, e quindi l'aggio indefinito che potrebbero ritrarne le ingorde speculazioni di agiotaggio, sono tali corollari del progetto che si manifestano tosto alla mente di chiunque lo esamini seriamente e che per se stessi dimostrano quindi come sia inammessibile; epperciò dalla Camera, sebbene si preveda come non possa quello schema di legge conseguire la voluta sanzione, credesi tuttavia non si abbia a prescindere dall'indirizzare al Parlamento una rappresentanza in cui siano dimostrati i danni sconvenienti che particolarmente pel commercio ne sarebbero la inevitabile conseguenza. A speciale Commissione è dato l'incarico di redigere siffatta rappresentanza che sarà tosto stampata, trasmessa alla Camera dei deputati, e comunicata ad un tempo al ministro delle finanze ed al ministro di agricoltura, industria e commercio.

È sciolta l'adunanza.

FENAROLO *segretario*.

I PROVVEDIMENTI MILITARI.

Ecco quali sono le sostanziali differenze fra le proposte dell'egregio ministro Govone e quelle della Commissione parlamentare:

Il ministro Govone proponeva di ridurre la forza normale dell'esercito combattente a 129,000 uomini e 10,880 cavalli. La Commissione propone invece di conservare la bassa forza dell'esercito in 167,000 uomini. La Commissione ha inoltre respinto l'art. 3 del progetto ministeriale, siccome contenente disposizioni che scomponevano l'ordinamento tattico dell'esercito; e ha modificato del pari grandemente altre parti del progetto ministeriale.

In Francia la sinistra compresa, e ciò lo vediamo da tutti i suoi giornali, che per acquistare prestigio agli occhi delle popolazioni occorre ben altro che astruserie e declamazioni; epperciò essa ha deciso di concentrare i suoi sforzi per ottenere a pro del paese riforme materialmente ed evidentemente utili; vorrà la sinistra del nostro Parlamento seguire siffatto sicuro sistema?

Lo speriamo — e speriamo che, mentre accetterà negli utili le riduzioni giustificate proposte dalla Commissione, per altra parte appoggierà il Ministero in quelle riduzioni di quadri che sono vivamente richieste dalle nostre condizioni economiche o finanziarie.

La sinistra ed il centro sinistro tennero ieri l'altro privata adunanza. I capi dei due partiti parlamentari intervennero al convegno.

Si decise di combattere le conclusioni delle Commissioni finanziarie per quanto esse riguardano le leggi ed i provvedimenti militari.

A quest'ora niuno ignora che la Commissione pei provvedimenti militari è sulle più importanti questioni dissidente dal progetto ministeriale.

La sinistra ed il centro sinistro con ottimo pensiero dichiararono che sostenendo in tal modo le economie non intendevano per nulla compromettere la questione politica su cui poggerà la discussione degli altri provvedimenti finanziari.

IL PREZZO DELLA RENDITA ITALIANA.

Alla Borsa di Torino la rendita consolidata toccò finalmente la cifra di 60, a cui non era mai giunta negli ultimi tre anni. Il prezzo è ancora certamente molto basso se si fa un paragone con ciò che vale la rendita inglese, francese, belgica e americana, ma accenna ad un miglioramento del nostro credito dovuto alla volontà più deliberata del governo di assestare le finanze. E vuolsi notare che questo aumento di prezzo ebbe luogo non ostante la ritenuta dell'8 80 e la minacciata di 12 0/0 senza la quale il rialzo sarebbe stato infallantemente più considerabile, giacchè ora 5 lire effettive di rendita, al prezzo suddetto, vengono a costare lire 65 78.

Scrivono da Firenze alla *Perseveranza* che constando ormai in modo indubitabile della presenza di Ricciotti Garibaldi nella banda apparsa nella provincia di Catanzaro, l'Autorità giudiziaria spiccò contro di esso mandato di arresto.

La *Gazzetta del popolo* di Firenze ha ricevuto dagli insorti della maremma toscana delle notizie fresche fresche che noi riproduciamo:

« È confermata la notizia che la banda aggirantesi per la maremma toscana trovisi nelle vicinanze di Orbetello.

« Fino a questa mattina non si aveva notizia che fosse avvenuto alcuno scontro fra essa e la truppa.

« Secondo le nostre informazioni la banda si compone in gran parte di giovani ventenni; essi è stata adunata con lo scopo di marciare su Roma (!).

« Nel circondario di Volterra sono stati già arrestati alcuni individui, che si crede abbiano fatto parte della banda o se ne siano ritirati.

« È fuori d'ogni dubbio che le popolazioni non hanno dato neppure il più lieve indizio di simpatia ai signori bandisti.

« Tutti i rinforzi ch'essi hanno sin qui ricevuto, consistono in una guardia doganale del Fitto di Cecina. »

Il *Libero cittadino* di Siena così narra i torbidi avvenuti in quella provincia:

«Parrà strano se ci siamo ridotti a dover registrare le gesta degl'insorti, o fazioni che dir si voglia, anche nella provincia di Siena; eppure è così!

« Una frazione della banda armata segnalata a Campiglia marittima e Sassetta è penetrata nella nostra provincia, nel mandamento di Chiusdino verso Radicondoli dopo aver bivaccato nella notte dell'11 al 12 nella pubblica piazza di Montieri ed aver requisito 5,000 lire a quel sindaco, il quale coraggiosamente rifiutò di consegnare le armi della Guardia nazionale. Giovedì sera partirono da Siena a quella volta 3 compagnie di fanteria senza zaino e col semplice berretto di fatica per giungere più presto sul luogo. Partirono dei pari carabinieri ed ufficiali di pubblica sicurezza. Venerdì, nelle ore pomerid., partirono, sempre in quella direzione, altre 2 compagnie. La banda si dice che non ecceda i 50 individui, alcuni armati di daghe, e dei quali la maggior parte parla il dialetto romano. Alla fattoria di Fosini del sig. Sergardi sembra siasi voluta opporre resistenza, ma fu giuocoforza cedere e dare quanto venne richiesto dagl'insorti. »

Il *Piccolo* di Napoli annunzia che dal Ministero della marina è giunto l'ordine di disarmare i legni che si erano armati pei moti della Calabria.

GLI STUDENTI DI NAPOLI.

Ecco la narrazione del secondo giorno dei tumulti nell'Università di Napoli, vigilia di più seri fatti, fra cui la chiusura stessa dell'Università.

È il *Pungolo* di quella città che scrive:

« Oggi nuovi disordini all'Università per l'affissione di alcuni cartelli manoscritti.

« Questo fatto provocava l'entrata nell'Ateneo di una forte squadra di P. S. e di carabinieri, i quali venivano accolti da una parte degli studenti che si trovavano raunati nel cortile, con fischi, urli e con ripetute grida di *Fuori! fuori!*

« Tale dimostrazione, che non mancò di essere accompagnata da grida di altra specie, fece sì che l'ispettore della sezione procedesse all'arresto — secondochè ci vien riferito — di cinque o sei dei principali schiamazzatori, che vennero condotti in questura.

« Il signor Giordano, appoggiato e sostenuto dalla grandissima maggioranza dei suoi allievi, potè fare la consueta sua lezione di chimica, essendo stati gli oppositori costretti ad uscire dalla scuola.

« Tutti i professori delle altre cattedre fecero pure la loro lezione, ed ebbero l'ordinario loro contingente di uditori.

« La forza pubblica occupò l'Università fin verso le 3 pomeridiane.

« Ci vien detto che il rettore abbia fatto affiggere un nuovo proclama per raccomandare ai giovani la calma e la tranquillità, poichè perdurando essi in codeste manifestazioni incomposte avrebbero determinato la chiusura dell'Università con grave danno proprio e delle loro famiglie. »

I BRIGANTI ALLE PORTE DI NAPOLI

Leggesi nella *Nuova Patria*:

Pilone è ricomparso nelle circostanze di Boscotrecase,

sua patria. Non ha che quattro seguaci e si aggira con essi nel bosco *Maria*, proprietà del principe Ottaiano.

I reali carabinieri di Torre Annunziata uscirono l'altra sera in perlustrazione; e sapendo da qual parte il brigante sarebbe venuto, si misero in agguato. E difatti la piccola banda passò senza sospetto da quella parte. Pilone innanzi col fucile spianato, i compagni dopo di lui. Passò daccanto al brigadiere dei rr. carabinieri, e questi lo prese di mira a breve distanza, e prima di fi tirare gl'intimò di arrendersi.

Ma il brigante più lesto, spiana contro di lui il suo fucile a due colpi, tira e ferisce nelle due gambe il brigadiere. Poi si perdette con i compagni nella folta boscaglia. I cinque carabinieri l'inseguirono, tirarono loro varii colpi di fucile e di *revolver*, ma invano.

Noi desideriamo forte che l'autorità di P. S. spieghi tutto il suo vigore, tutta la sua operosità, perchè Pilone sia preso, perchè la campagna vicine sieno libere dai malandrini, e ritornino sicure come sono state fin qui.

La ferita del povero brigadiere sono gravi. Egli si chiama Giulio de Gasperis, e trovasi ora all'ospedale militare della Trinità, ed è bravo funzionario, valoroso soldato.

IL PASSAGGIO PER LE INDIE.

Mentre con ingenti sacrifizi sopportati coraggiosamente dalla nazione, si cerca di attirare in Italia il passaggio dall'Inghilterra alle Indie, la burocrazia doganale si sforza a disgustare i viaggiatori con ogni fatta di angherie.

Ecco difatti quanto scrivono al *Corriere Italiano* da Brindisi:

« Non passa giorno che in questa stazione accadono questioni per l'invio in dogana dei bagagli che arrivano per la via di Susa; ordinariamente gl'Inglesi ignorano che la visita dei bagagli ha luogo a Susa, quindi avviene che prendono il biglietto per Torino ed anche direttamente per Brindisi; allora i loro bagagli sono chiusi e bollati alla dogana di confine, e quando vogliono ritirarli, per aprirli debbono farli passare in dogana.

« Ieri, per la più corta, accadde una di queste storie; tre viaggiatori inglesi, per lo meno della dogana, non poterono partire col piroscafo di Alessandria, e tutti furibondi urlavano contro il Governo e le sue dogane, protestando per i danni che questo ritardo cagionava loro.

« A noi sembra che a rimediare a questo inconveniente dovrebbe pensarvi il Governo e la Società delle ferrovie meridionali; quest'ultima facendo in modo che i viaggiatori per la via di Brindisi siano dalle agenzie di Londra e Parigi avvertiti che la visita dei bagagli si fa a Susa; il Governo poi dovrebbe fare il sacrifizio di tenere nella stazione di Brindisi un impiegato doganale con poteri sommari e con facoltà di visitare i bagagli bollati alla frontiera. »

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nella *Lombardia*:

In seguito alla discussione che ha avuto luogo ieri in seno al Comitato della Camera intorno alle proposte modificazioni della legge comunale e provinciale, s'è sparsa la voce che l'on. Lanza avesse deciso di rassegnare le dimissioni.

Credo di potere smentire formalmente questa diceria, la quale rimane così l'espressione di un *pio desiderio* di chi l'ha fatta circolare. Nessun ministro, e meno degli altri quello dell'interno potrebbe dimettersi in questi momenti.

LA FINE DELLE BANDE.

Dispaccio particolare al *Pungolo* di Milano:

Firenze, 16 maggio ore 1 25
Milano, » id. » 3

« Il capo della banda di Maremma, Galliano, venne fatto prigioniero con 40 dei suoi compagni.

« Furono tutti chiusi nelle carceri di Arcidosso. »

Attendiamo riconferma ufficiale di questo fatto dalla Agenzia Stefani che doveva essere prima a darcene annunzio *(V. dispacci)*.

Il *Presente* di Parma ha da Reggio una notizia che il nostro buon confratello ci permetterà di accogliere con tutti i dubbi.

« Questa notte (15), sotto le mura della nostra città circa cento giovani, (il fiore della gioventù), si sono armati di revolver e carabine di precisione e si sono avviati ai monti per unirsi ad altra banda ivi formatasi. »

Parigi — (Nostra corrispondenza).

15 *maggio*.

Disapprovate da tutti le dimostrazioni e scomposte sembrano ben terminate. Quindi il mare politico tanto agitato nei giorni passati si va rimettendo in perfetta calma, e sulla sua superficie incominciano a ricomparire, galleggiare e riaffacciarsi i tanti problemi insoluti, e pure così urgenti per gli affari e il benessere materiale e positivo della gran maggioranza della nazione.

Importa infatti procurare e dare presto lavoro agli operai per diminuirne gli scioperi e sviluppare l'industria nazionale dando vita al commercio. Importa riformare un mondo di leggi giuridiche oramai inveterate e troppo disadatte ai moderni usi e costumi.

A questo proposito ieri il sig. Ollivier, tentando di favorire la deviazione dell'opinione pubblica dalla corrente politica, pubblicava un magnifico rapporto all'Imperatore sul bisogno di rifondere e riordinare tanto la procedura civile, quanto l'istruzione criminale.

In quest'ultima il sig. Ollivier propone una riforma veramente radicale, consigliando di surrogare al sistema inquisitoriale e segreto, che viene dal fare sì triste prova riguardo al povero Genero, il sistema così detto *accusatorio* a luce aperta, che, mettendo l'accusatore subito di fronte all'accusato e davanti un giudice imparziale quale *padrino*, può sventare un mondo di pericolose calunnie.

Il guardasigilli autorizza poi con una circolare speciale tutti i procuratori imperiali ad inoltrargli direttamente tutti i loro progetti e lavori a tale riguardo promettendo di tenere gran conto degli studii più coscienziosi e perfetti che gli pervenissero per tal via, e di fare valere presso l'Imperatore e dinanzi al paese il merito dei loro autori, segnalandoli come meritano. Egli si dovrà quindi attendere ad una vera valanga di progetti, ma avrà certo trovato un bellissimo modo d'incoraggiare gli studi giuridici, e di conoscere i più meritevoli ed intelligenti magistrati dell'impero.

Anche molti deputati si sforzano di richiamare presto l'attenzione dei loro colleghi a serie discussioni intorno ai molteplici progetti economici giacenti negli uffici della Camera, e s'augurano di vedere presto riprese a tal uopo le sue sedute pubbliche.

La sola notizia politica un po' commentata in oggi è quella che ci arriva da Londra, dove in un *meeting* repubblicano si sarebbe lasciato credere che il sig. Flourens siasi momentaneamente assentato dall'Inghilterra per continuare ad ordire la sua trama contro la vita dell'Imperatore.

I Parigini dicono a tale riguardo, che o è menzogna, ovvero il Flourens è caso pure un agente della polizia.

Non potendosi ammettere che un vero patriota e repubblicano sia matto od esaltato a tal punto da voler attentare la vita dell'Imperatore in questi momenti.

Quanto alla ricomposizione del ministero gli aspiranti passano come ombre cinesi dinanzi ai portafogli vacanti. Cinque candidati sono in predicato pel solo portafoglio dell'istruzione, fra i quali vale la pena di segnalare almeno il Laboulaye, che del resto ne sarebbe forse il più meritevole; cinque pel marocchino dei lavori pubblici; cinque per quello degli esteri, per cui continua però a tener la corda il duca di Grammont ed altrettanti per tutti gli altri. Queste indecisioni e esitazioni sono la più bella prova della poco netta posizione lasciata dal trionfante plebiscito numerico.

Nessuno infatti saprebbe ben precisare se il suo risultato disegni più naturale un'evoluzione verso destra, ovvero verso il centro sinistro.

In un vero sistema parlamentare un Ministero deve essere la risultante dei partiti vincitori. Ma di fronte al plebiscito quali sono i deputati piuttosto vincitori? Ah se tutte queste esitazioni finissero un po' presto, ed il Corpo legislativo ripigliando le sue sedute si accingesse p. e. a discutere un buon progetto di legge per tante desiderate ferrovie cantonali per rinnovare la faccia della Francia agricola ed industriale, quanto gioverebbe al benessere di tutti! Ma sembra oramai impossibile proclamare il risultato del plebiscito prima del 17 corrente. Solo dopo potranno definitivamente ripigliarsi utili lavori.

Si dice sia morto il deputato irreconciliabile Bancel.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 61.

Il Comitato riprende la discussione sulle convenzioni ferroviarie; questa dovrebbe incominciare colle ferrovie Romane e con quelle dell'Alta Italia.

Cadolini però proponendo stralciarsi le Romane dal progetto complessivo, per farne una legge separata, ne segue lunga discussione.

Nicotera studiasi di troncarla dicendo: che qualora il Governo possa provvedere direttamente per le Romane, senza necessità di ricorrere a speciali convenzioni coll'Alta Italia, nulla impedisce di trattare unicamente dell'ordinamento delle Romane, trasandando la convenzione coll'Alta Italia; ma qualora la Società delle Romane si dichiari impotente a sopportare così grave peso, risultare dannosa la proposta Cadolini.

Laporta e *Sella* giudicano essere impossibile di deliberare a tale riguardo senza discutere ampiamente le dette due convenzioni.

Torrigiani però stima essere prima di tutto necessario di conoscere la reale ultima situazione economica delle Romane.

Gadda a questo scopo presenta vari documenti.

Valerio ne prende argomento per proporre che si proceda innanzi tutto all'esame di tali documenti e si riprenda la discussione delle altre convenzioni.

Gabelli, *Nervo*, *Cairoli* e *Torrigiani* appoggiano tale proposta.

Sella, *Gadda* e *Nicotera* vi contraddicono.

Brunetti propone che il Comitato passi all'ordine del giorno, il quale è approvato.

Perciò *Nobili* incomincia a trattare della convenzione colle Romane tessendone la storia, giustificandone le condizioni e dimostrando essere inesatti i calcoli stabiliti da Gabelli onde provare l'inutilità degli sforzi fatti, per sostenere l'esistenza della Società.

Seduto pubblico.

Marincola dicesi autorizzato a dichiarare, contrariamente alle informazioni date da Lanza che Menotti si è limitato ad assicurare essere egli estraneo al tentativo nelle Calabrie, anzi disapprovarlo.

Corte svolge la sua proposta d'inchiesta sopra la concessione dei lavori della Galleria Stallati, ma Gadda annunziando avere Fazzari domandato la rescissione del contratto, Bonghi propone che la mozione Corte sia rinviata alla Giunta, che deve occuparsi del progetto delle convenzioni ferroviarie.

Corte consente.

Discutesi il progetto di Sandonato per la cessione al municipio di Napoli dei terreni annessi al Castelnuovo e al Carmine.

Sella fa alcune opposizioni avvertendo come lo Stato, tantopiù ora, non possa cedere i terreni senza condizione a reciprocità. Chiede di esaminare il progetto con la Commissione.

Bayala e **Sandonato** sostengono il progetto ed aderiscono al rinvio per prendere accordi col Ministro.

Rudinì appoggia il rinvio.

Il progetto è rinviato a domani.

Vinconti presenta il trattato di commercio colla Spagna.

Sella presenta il progetto per modificazioni alla legge 1865 sugli adempriví in Sardegna.

Torrigiani interpella sui risultati dell'inchiesta votata dalla Camera il 26 gennaio 1869. Raccomanda: 1° la riduzione a 50 centesimi della tassa sul grano turco; 2° far cessare le perturbazioni che continuano nell'industria e proprietà dei mulini. Ripete i desiderii formulati dalla Commissione d'inchiesta per i dazi esistenti sul Bolognese, per la perequazione dell'imposta fondiaria nel Modenese e nel Reggiano, e per l'esecuzione della ferrovia fra la Spezia e Parma.

Breda fa altre domande sullo stesso argomento della tassa sul macinato.

Sella dà spiegazioni sui risultati dell'applicazione dei contatori. Fa raffronti ed espone gli effetti della consumazione del sale e dei cereali. Fondandosi sulle osservazioni fatte sopra tutti i popoli, dice che la quantità del sale necessaria all'alimentazione è costante. Dimostra come la tassa del macinato è un correttivo dell'imposta sul sale. Cita l'autorità dell'on. Mantegazza.

Torrigiani contesta quest'ultima parte del discorso del Ministro. Sostiene che le popolazioni che alimentansi di grano turco sono più gravate delle altre.

Spantigati interpella, criticandolo, sopra il decreto dell'aprile 1870 del Ministro della pubblica istruzione e sul procedimento di far decorrere almeno un triennio tra l'esame della licenza ginnasiale e l'esame liceale.

Correnti risponderà domani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Firenze, 16 *maggio* (ritardato).

Leggesi nella *Gazzetta ufficiale*: La banda che aggiravasi nella provincia di Grosseto, condotta dal Galliano, già scemata di numero per le diserzioni avvenute nei giorni precedenti, fu raggiunta e circondata dalle truppe sul monte Ajole. All'intimazione di arrendersi depose le armi; i componenti della medesima in numero di 41 furono col Galliano arrestati. Vennero sequestrati 24 fucili e 19 baionette, parecchie pistole comuni e revolver.

Le notizie delle Calabrie assicurano che la pubblica sicurezza è ripristinata dappertutto.

L'*Opinione* dice che il bilancio dei lavori pubblici fu ridotto dalla Commissione in lire 73 milioni 839,489, in luogo di 76,628,479 proposti dal Ministero.

Pietroborgo, 16 *maggio*.

Assicurasi che Orloff rimpiazzerà Stakelberg.

Londra, 16 *maggio*.

Ieri Clarendon e Molley firmarono il trattato di naturalizzazione stipulato tra l'Inghilterra e l'America.

Sabato sera la polizia arrestò parecchi viaggiatori provenienti da Birmingham; furono trovati nei loro bagagli 50 revolvers. Credono che siano *feniani*.

Vienna, 16 *maggio*.

Il conte Potocki partì oggi per Praga onde continuare le trattative coi capi czechi e venire ad una conciliazione.

Atene, 15 *maggio*.

Il governo francese notificò al Gabinetto greco che se mai i briganti s'impadronissero di qualche suddito francese, la Grecia sarebbe obbligata di pagarne il riscatto.

I briganti più temuti della provincia d'Acarnania e di Lepanto vennero uccisi. Altri cercano fuggire verso l'Italia e la Turchia. La Grecia occidentale è ora liberata dal brigantaggio.

Parigi, 17 *maggio*.

Alcuni giornali riportano la voce che i cambiamenti delle guarnigioni siano cagionati dai voti di alcuni reggimenti. Il *Journal officiel* dichiara che queste voci sono prive di fondamento.

Alcuni giornali assicurano che Latour d'Auvergne andrà a Vienna a rimpiazzare de Grammont. Altri dicono che a quel posto sarà nominato Banneville: in questo caso Malaret andrebbe a Roma e Baudin a Firenze.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

La siccità persistente nelle provincie francesi, compromette seriamente il raccolto; le lagnanze degli agricoltori, cominciano omai a divenire più vive e se non benefica pioggia non viene a togliere l'arsura nelle campagne, l'annata sarà disastrosa, specialmente per la segala.

Intanto i detentori fanno giungere sui mercati la loro merce a prezzi elevatissimi per mancanza d'arrivi ed in 182 avvisi avuti nella settimana dai mercati francesi, 79 sono in aumento, 45 invariati e soli 8 in ribasso.

RIVISTA FINANZIARIA.

Abbiamo fatto tanto cammino che ci pare assai interessante di dare un'occhiata indietro ponendo a confronto i corsi dei principali valori alle borse italiane di tre mesi fa con quelli odierni.

	25 febb.		14 maggio
Rendita 5 per 0[0	57 45		59 80
» 6 »	36 40	ex-coup	35 30
Imprestito nazionale	83 80	id.	85 —
Obb. ecclesiastiche	76 10	id.	79 95
Azioni Regia	675 —		740 —
Obbligaz. detta	462 —	ex-coup	459 —
Banca nazionale	2,250 —		2,390 —
Credito mobiliare	470 —		525 —
Azioni meridionali	322 —		351 50
Obbligaz. dette	175 —	ex-coup	175 50
Buoni meridionali	424 —	id.	442 —
Obb. demaniali serie	460 —	id.	450 —
Obb. fondiarie S. P.	437 —	id.	429 —
Obb. Cavour	338 —		345 —
Banco Sconto	168 —		173 —
Az. ferr. L. Ven. (Parigi)	495 —		388 —
Francia 30 giorni	103 15		102 40

Da questa tabella si vede che i valori che maggiormente progredirono sono le azioni tabacchi, sulla voce che un dividendo debba essere distribuito agli azionisti.

Questo valore è però cotanto disseminato in tutte le piazze d'Europa e disperso in piccole partite che è assai difficile il riconoscere qual parte abbia la speculazione in tale rialzo aumento.

L'aumento dei valori dei tabacchi combinato con quello sui valori delle ferrovie meridionali (azioni e buoni) cercarono a produrre il visibile aumento sulle azioni del mobiliare, il quale vede il valore del suo portafoglio aumentarsi enormemente.

Le obbligazioni ecclesiastiche dopo la presentazione delle leggi finanziarie ebbero altresì un non lieve miglioramento.

Le azioni delle ferrovie Lombarde sole per dettero in merito all'universale aumento. Oltre alla diminuzione evidente dei prodotti sulle linee Sud-Austria, si dice che l'amministrazione sia in freddura con la casa Rotschild; questa freddura non crediamo in ogni caso sia per durare, tutto al più si liquiderà in un aumento di provvigioni alla potente casa.

Il progresso che si è fatto ad ogni modo è molto considerevole.

Ma si consoliderà? potrà desso progredire?

Sì, se il Parlamento invece di correre dietro a fantasmi saprà informare le sue decisioni alla pratica esperienza; se non solo appoggierà il ministero, ma lo spingerà nella intrapresa via delle economie e delle riforme che appena incominciate già diedero splendidi risultati.

Ed anche qui ognuno può portare il suo granello; molti siamo elettori, molti abbiamo amici in Parlamento, usiamo tutti di nostra influenza per farli accorrere a Firenze per prestare l'opera loro alla ricostituzione del credito e così avremo fatto un'opera vantaggiosa a noi ed a tutti.

Borsa di Ginevra. — 16 maggio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per fine mese da 59 80 a 59 90.

Per fine mese si contrattò un lire 60 20 a 60 05.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2374 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 534 a 536.

Le azioni Tabacchi negoziate a 760.

Francia breve lettera 101 80, den. 102 60.

Londra a vista lettera 25 97, denaro 25 91.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 58 a 20 56 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 16 maggio 1870.

Ore 2 pom. — Continua il movimento ascendente nel corso dei fondi pubblici e dei valori industriali. — Oro e cambi deboli.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	59 7/8
Idem fine corrente	59 95
Prestito Nazionale 1866	85 3/8
Azioni Banca nazionale	2400 —
Azioni ferrovie Meridionali	310 —
Obbligazioni relative	176 1/2
Buoni ferrovie Meridionali	444 —
Azioni Regia tabacchi	740 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	470 —
Beni Demaniali	452 —
Asse Ecclesiastico	79 1/8
Cambi su Francia a vista	1 2 1/8
» Londra tre mesi	25 97
» Francoforte a 3 mesi	214 —
» Vienna a tre mesi	204 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 55

Parigi, 16 *maggio*.
(*Chiusura della Borsa*).

	14	16
Fondi francesi	75 02	75 65
Italiano 5 0[0 fine mese	58 55	59 20
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneto	— —	325 —
Obbligazioni idem	— —	246 —
Ferrovie Romane	55 25	57 50
Obbligazioni idem	133 —	135 50
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	156 75	159 50
Obbl. ferrovie Meridionali	172 —	172 50
Cambio sull'Italia	2 7/8	2 3/4
Credito Mobiliare Francese	236 —	236 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	458 —	460 —
Azioni idem	715 —	732 —
Londra,	14	16
Consolidati inglesi	94 3/8	94 1/2

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

17 maggio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 Contratti del matt. in con. 60-40 35 30 30 35 33 55 25 30 35 35 40 30 (60 35) 50 45 45 50 45 55 45 40 (60 47 1/2) in liq. 60 65 65 65 65 75 70 67 1/2 pel 31 maggio.

Corso legale 60 37 1/2.

Prestito Nazionale 1866 5 0[0, C. del m. in c. G. 85 40. P. 85 25.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. G. 80 in liq. 80 45 50 pel 31 maggio.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2375 2373.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 429 429.

Azioni di ferrovia Biella. C. del m. in con 150.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del matt. in l. 348 50 347 50 348 75 pel 31 maggio.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 176 75 177.

Obbligazioni di ferrovie Cuneo 1ª emissione. C. d. m. in c. 210.

Penna d'oro da L. 20, 20 50 a 20 55.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 17 maggio.

Rendita, verso legale aumento cent. 52 sulla borsa precedente.

Stamane la Rendita venne negoziata da 60 35 a 60 50 per contanti, ed a 60 60 per fine mese, restando molto contenuta fin chiusura.

Azioni Banca Naz. a 2370.
Il Prestito naz. a 85 25, 50.
Azioni Banco Sconto a 172 50.
Le obblig. Ecclesiastiche si contrattarono a 79 75 cont. e fine mese.
Obblig. Canali Cavour a 347.
Obbl. Meridionali a 176 50.
Azioni 356.
Buoni Meridionali a 448 in oro.
Az. Credito Mobiliare a 538.
Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 478.
Azioni relative 695.
Le Demaniali valevano 451.
Ore 20 50

MERCATO DI CASALE.
(Nostra corrispondenza).

Il nostro mercato in questa ottava fu animato ed i prezzi rimasero quasi stazionari.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 10 al 13 *maggio* 1870.

Frumento 1.a per ogni ettolitro		L.	22 15
Id. 2.a	»	»	21 50
Segala	»	»	14 30
Avena	»	»	10 25
Riso 1° qual.	»	»	32 —
Idem 2.a	»	»	26 50
Meliga 1ª qual.	»	»	10 75
Idem 2.a id.	»	»	9 30
100 quint. Legna forte	da L.	4 — a	3 50
20 » Id. dolce	da »	3 20 a	2 25
50 » Fieno	da »	8 70 a	6 70
30 » Paglia	da »	4 50 a	3 50

il quintale.

TEATRI

Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *La prigioniera invisibile.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi rappresenta: *Amore senza stima.*

Rossini (ore 8) — Opera: *Le educande di Sorrento.*

Balbo (ore 8). — Opera: *Gemma di Vergy.* — Ballo: *La figlia del bandito.*

D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *L'ebreo errante.*

Incanto volontario
d'una VILLA sui colli di Moncalieri.

Il 9 giugno prossimo, ore 9 mattutine in Torino, dal notaio sottoscritto si procederà nel suo studio in via S. Agostino, N. 1, angolo di Doragrossa, all'incanto per la vendita di una villa sui colli di Moncalieri, per la strada della villa Cambiano già Mathis, composta di casa civile mobigliata, rustico, giardino con pergolati, campi, vigne, prati e boschi, di ettare 2, are 86, cent. 84 (giornate 7, 52, 3, 0), compreso un campo di are 84, cent. 32, sulle fini di Cavoretto, estimata L. 23,500, e che s'incanta sul prezzo di lire 14,000, e come dal bando 12 corr.

Torino, 14 maggio 1870.

2059 Not. Lorenzo Bonacossa.

INCANTO VOLONTARIO

Il 30 maggio corrente ore 9 nello studio del sottoscritto, via Bottero, num. 19, si esporranno all'asta divisi in lotti e si delibereranno al miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate in bando venale 27 aprile u. s. varii fondi a diversa coltura con fabbricati civile e rustico, siti nei territorii di Rivoli, Rosta, Alpignano e Collegno.

Torino, 4 maggio 1870.

1897 G. Cassinis not. coll. deleg.

INCANTO VOLONTARIO

per vendita di villeggiatura sui colli di Torino, regione S. Vito.

Sabbato 28 maggio 1870, ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto (via Doragrossa, N. 23), al prezzo di L. 20,000 ed alle condizioni spiegate nel bando venale sei stesso mese, pubblicato, e visibile coi titoli e tipi relativi in detto studio.

1941 B. Operti not.

Alloggio di 8 camere al 2° piano in via Orfane, N. 19, Torino, da appigionare. 1952

Da affittare in Moncalieri
pel 1° luglio p. v.

Vicino al Reale Collegio; casa signorile mobigliata, con scuderie, rimessa, e piccolo giardino; all'uopo divisibile.

Dirigersi al portinaio, piazza Maria Teresa, N. 45. 2051

Incanto mobili

Giovedì 19 corrente e successivi alle ore solite, in via Barbaroux, N. 37, in prossimità delle vie S. Dalmazzo e Misericordia, si esporrà in vendita al pubblici incanti una quantità di effetti mobili ad uso alloggio e negozio, comprese varie *Stadere da seta* e *bozzoli*, un *pianoforte a coda*, l'altro a *tavola*, cassa forte in ferro, ed un *armadio*, con *oratorio* (cappella) interno, il tutto per pronti contanti.

Gio. Angelo Chiantore
2046 *perito-giurato.*

Da affittare

Alloggio di campagna civilmente mobiliato, regione al Martinetto, cascina Morozzo a dieci minuti fuori del Dazio suddetto. Dirigersi ivi.

1868

DA AFFITTARE
ora od a San Giovanni

N. 5 camere al 4° piano, due con vista sulla Piazza del Palazzo Civico, con cantina, via Pellicciai, N. 3.

Indirizzo al portinaio. 1947

Da vendere

Casa civile, sita sul Corso Principe Umberto, *N.* 35, Torino. 1102

Ricerca di testamento

Marzo di vita alli 11 scorso aprile in Torino l'avv. e cav. Enrico Polliotti-Grana fu avv. Giuseppe, nativo di Pinerolo, con testamento in data 1858.

Potendo esistere altro testamento rogato dopo il 1865, si invitano li signori notai a ben volere, in caso di reperimento, darne avviso al procuratore capo avv. Giacomo Durandi in Torino, via Consolata, N. 8. 1992

CARLO COLOMBO E FIGLIO

Negozianti in **metalli preziosi**, trasloccarono il loro negozio in via Lagrange, num. 17, Torino. 1885

Ricompense uniche — esp. Parigi 1868.

EAU DES FÉES
Ammessa all'Esp. Univ. del 1867
preparata
secondo la formola del dott. Morel.

L'Eau des Fées ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità, essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con *l'Eau des Fées*, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAK FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente meravigliosa. Deposito generale, rue Richer, N. 43, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, in Torino presso ***CARLO MANFREDI***, via Finanze, N. 1, Torino. 53

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI
ANDORNO
TRESSO BIELLA

diretto dal dottor PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno XI. — Si apre il 25 maggio. — *Dirigersi in* *al Direttore.* 1929

Locale da affittare
al presente

Di 4 grandi membri al N. 4, via Barbaroux, presso piazza Castello, primo piano, adatto per magazzeno, deposito od abitazione. — Recapito al portinaio. 2060

PROFUMERIE
SOPRAFFINE
DI RIGAUD E C.
45, Rue de Richelieu, Paris

SAPONE MIRANDA
al succo di Giglio e di Lattuca

Il più untuoso, il meglio profumato dei saponi di toeletta. L. 2 al pezzo.

TOLUTINA RIGAUD

Nuova acqua da toeletta, superiore alle Acque di Colonia e a tutti gli Aceti più estimati. L. 3 la bocceita.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA

Questa sopprime la polvere e gli apparati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici. L. 3 la scat.

DENTOLINA RIGAUD

Questo Elisire Dentifricio rafforma le gengive, profuma aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue. L. 3 la boccetta.

POMATA MIRANDA
E
OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli. L. 3 la Pomata; L. 1 20 e L. 2 l'Olio al vaso.

POLVERE ROSEA

Per rimpiazzare la polvere di Riso e preservare la pelle dalle macchie e dalle grinze precoci. L. 1 50 al pacchetto.

MAZZETTO DI MANILLE

Nuovo delizioso profumo per il fazzoletto estratto dai fiori dell'*Unona odoratissima* di Manilla. L. 3 al flac.

Estratto di fior di Giglio

Per imbiancare la carnagione e far sparire le macchie di rossore, le espulsioni della pelle e il colorito prodotto dal sole, e dare alla pelle le *blond-mat* così ricercato dalle Parigine. L. 4 50 al flacone.

In Torino presso l'***Agenzia D. Mondo***, via Ospedale, N. 5.

In Milano, da ***Manzoni e C.*** e presso le primarie profumerie di Italia. 10

V. RUFFINO e figlio
MAGAZZINO DA MOBILI
E TAPPEZZIERE

Riparazioni d'ogni genere. — Pagliericci elastici. — Custodia e piazzamento di tappeti.

Via Barbaroux, di fianco a San Francesco d'Assisi. 411

DA VENDERE

Per solo lire 9 mila

PICCOLA VILLA, nella pianura dei dintorni di Torino, a mezz'ora di distanza, in salubre posizione; composta di 12 membri tra civili e rustici, scuderia, fienili, rimesse e cantine, con annessi giardino ed orto.

Dirigersi alla segreteria di questo giornale.

Cartoni Originari pel 1871

La Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, ha aperta l'*ottava sottoscrizione* ai Cartoni originarii del Giappone pel 1871.

Garantisce la qualità, verde o bianca annuale, e la quantità che sarà sottoscritta. — Il prezzo sarà ragguagliato sul genuino costi, più L. 2 per commissione e rischio.

Pagamento L. 3 ogni cartone alla soscrizione, il resto alla consegna dei cartoni.

Spedisce il programma franco a tutti coloro che ne facciano richiesta. 1930

Sottoscrizione
AI
CARTONI SEME BACHI ORIGINARII DEL GIAPPONE
VERDI ANNUALI PER L'ANNO 1871
APERTA DALLA DITTA
ALCIDE PUECH DI BRESCIA

All'iscrizione si pagano L. **2 50**
al 30 giugno altre . . . » **2 50** ed il saldo alla consegna del seme, come da circolare 26 febbraio 1870.

Le sottoscrizioni **si chiuderanno il 30 maggio corr.**

Rivolgersi per le sottoscrizioni in **Brescia**, contrada Pendente, N. 848, e presso gli incaricati delle Provincie. 12-d

Seme Bachi Afganistan

Il sig. **Consonno**, che ha stabilito già da tempo una Casa di Commercio nella capitale della Persia, a Teheran, ha fatto fin dal 1864 un viaggio attraverso quelle regioni per procurarsi del Seme-Bachi esente da malattia.

Non avendo trovato nella Persia e nel Turkestan alcuna buona specie di seme ora dal lato della sanità ora da quello della qualità si volse ad esplorare l'inospitale paese degli Afgani.

In una remota provincia dell'Afganistan, scoprì una produzione serica, di una bellezza e d'una sanità superlativa, e ne esportò qualche poco.

L'anno scorso il **Consonno**, consegnò infatti alcune oncie di questo seme dell'Afganistan, a parecchi e fra gli altri al barone Ricasoli, il quale a viva voce ebbe a dirgli, aver ottenuto dall'oncia consegnatagli, 62 kilog. bozzoli gialli in qualità superiore, ed anche con una lettera del 10 corrente rinnovava l'attestazione della sanità di esso.

Quest'anno poi quantunque il **Consonno** non abbia potuto avviare la grande importazione di questo seme, Afgano, perchè non aveva ancora l'intiera certezza nel suo risultato, potè recare però sei o sette kilog. di detto seme, che furono distribuiti immediatamente.

Il professore Cornaglia dopo aver esaminati due campioni, rilasciò di sua mano al **Consonno**, un attestato nel quale è detto, che: su cento nova d'apparenza normale, di entrambi i campioni giallo e bianchi, non ha trovato alcuna traccia di malattia.

Ed il professore Marchi di Firenze ripetava lo stesso attestato.

Di questa specie il **Consonno** recò anche ottanta balle di bozzoli da filare, che furono spedite a suo fratello **Fortunato Consonno** via Brera, N. 6, Milano, e che potranno essere esaminati da chiunque abbia interesse a conoscere questa nuova qualità di bozzoli.

Il prezzo è fissato a L. 12 l'oncia (di 27 gramma), delle quali L. 5 pagabili all'atto della sottoscrizione e L. 7 alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso i FRATELLI MASERO via Provvidenza, N. 16, Torino.
2061

VENDITA
d'un grandioso tenimento

Alle ore dieci antimeridiane delli 10 giugno prossimo venturo avrà luogo avanti il tribunale civile di Torino l'incanto di una bellissima tenuta a venti minuti di distanza dalle stazioni di Candiolo e None di Pinerolo, di giornate 405 circa tra campi e prati irrigati da acqua propria, con molino a tre ruote che può servire per martinetto, e per qualsiasi industria, splendida casa civile elegantemente arredata, con biblioteca, ameno parco cinto da muro, e cancellata in ferro, coltivato a giardino all'inglese, ed a fiori, con spaziosi ed ombrosi viali, e lago in mezzo.

Il bando venale ed i documenti relativi alla vendita colla ben dettagliata perizia, sono visibili nell'ufficio del promovente la vendita procuratore capo Alberto Bubbio tenuto in Torino, via Siccardi, numero 2, piano 2. 1823

VENDITA DI UNO STABILIMENTO
per la fabbricazione dei saponi

presso il paese di Cascina sulla strada provinciale di Pisa ed alla distanza di circa 300 metri dalla Stazione della Ferrovia, di proprietà dell'ora disciolta Società Anonima Italiana, già situata in quel Paese.

Questo vasto stabilimento si compone di due piani con orto muragliato, e di altra casetta a due piani, segnato di numero comunale 282, il tutto servente in parte per abitazione, e nella massima parte per saponiera fornita di pilони, caldaie a serpentino, macchine a vapore della forza di 12 cavalli, e di tutti gli arnesi, utensili ed attrezzi necessarii a quella lavorazione. Il tutto in buonissimo stato e di recente costruzione.

Detto stabilimento può ancora, salvo leggiere riduzioni, servire ad altra industria, come tessuti, ecc.

Chiunque desiderasse di farne acquisto potrà dirigersi per le opportune trattative al sig. TITO TORCIGLIANI in Pisa, od al sig. FORTUNATO BUFALINI in Cascina, incaricati entrambi della vendita. 2062

GALLERIA NATTA 1890

Nel Negozio di SECONDO BELLI trovasi un grandioso assortimento di articoli (giunti di recente per la presente stagione) consistenti in **Lingeria per uomo** d'ogni genere, **Flanelle** e **Maglie, Busti** e **Crinolini, Calze, Cravatte** e **Faux-Cols, Fazzoletti** e **Foulards**, ed altri articoli relativi, il tutto a prezzi onestissimi.

AL BUON MERCATO
Via Milano, N. 6, Torino

Svariato assortimento **Pannilana** e **Operati** d'ogni qualità, per **Pantaloni, mude complete, Giacche, Gilets** ecc., più **Flanelle, Tele Fazzoletti, Foulards, Percalli, Caperse, Tappeti, Busti, Mutande** d'ogni genere ed altri articoli relativi.

SARTORIA PER UOMO

Si eseguisce in 24 ore la muda completa, e Pantaloni in più breve termine (precisione e prezzi onestissimi).

Correte dunque per convincervi della realtà di quanto sopra.

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)
PROFESSORE GEMMA
già medico primario dell'ospedale magg. di Verona

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **30**
Opuscolo terapeutico *gratis*. Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **Cerioldi e C.**, Via Nuova, N. 15, Torino.
76g

DEPOSITO E FABBRICA
POMPE a SUBBA
Pompe aspiranti e prementi, pompe a mano portatili
MOBILI FERRO PER GIARDINI
Panche, sedie, tavole ed ornati.

1836 Via di Po, N. 37, antico negozio G. BARBERIS.

STABILIMENTO DI PRODOTTI CHIMICI
GIO. BATT. VEGLIO.
Borgo Vanchiglia, cascina Colombaro, N. 44.

Solfato d'Ammoniaca	L. 50	» ogni	% chil.	sconto dall'1 al 10 secondo le domande
Solfato di ferro	» 11 25	»		
Fosfato acido di calce	» 16	»	»	
Nitrato di Potassa	» 95	»	»	
Concio Ville completo	» 28	»	»	secondo il Trattato del sig. cav. Luigi Massa
Concio per le viti, giardini e piante fruttifere	» 45	»	»	
Sapone detersivo	» 75	»	»	
Alcool per arti	» 115	»	»	

Succursale presso la Drogheria S. FERRAUDI, via S. Filippo, N. 19.
889

PER LA PRIMAVERILE STAGIONE
I MAGAZZINI DELLA DITTA
R. CARISIO-BRUNETTI E F°
via Milano, N. 1 e 6, casa Molines

Si sono riccamente assortiti in ogni genere di ***Biancheria, Mantilierie, Tele*** lino e cotone, estere e nazionali, ***Mussole*** per cortine, ***Piquets, Coperte*** e ***Tessuti*** per mobili. — Specialità in ***Maglierie*** lana e cotone per l'estate; ***Flanelle*** diverse. — Privilegiato ed unico Deposito di ***Crêpe de santé*** in lana, seta e filo Scozia della rinomata fabbrica *Rumph*. — Novità in ***Calzettini*** per Bimbi e ***Calzetterie*** diverse in cotone e filo di nuova e perfezionata fabbricazione. — Il solito assortimento in ***Cotoni, Lane*** e ***Lini*** filati per Calze nelle migliori qualità.

PREZZI DISCRETI.

NB. A richiesta si confezionano Maglie e qualunque lavoro di biancheria. 1040

NATALE LANCE E C. - TORINO
via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. 3 50 al quintale. 46

AVVISO. I fratelli e cugino **Mongini di Torino**, via di Po, N. 40, tengono un'assortimento di becchi economici pel gaz, col risparmio del 20 al 30 %, garantiti; globi bianchi d'ogni sorta e diverso sistema. — Fonderia d'ogni genere di metalli, fabbrica di apparecchi per gaz, rubinetti per acqua con tubazione, cessi inodori, assortimento di lampadarii d'ogni qualità e dimensione, fanali a gaz, e articoli relativi. — Possono concorrere con qualunque casa estera per prezzi e fabbricazione. 1940

1942 Più antico e rinomato deposito
ACQUE VERE MINERALI NATURALI di SORGENTI
Ingrosso e dettaglio — Estere e nazionali.

Stabilimento ***COSTANZO, padre e figlio,*** angolo della via Basilica a Porta Palatina, dietro il Caffè di piazza S. Giovanni, Torino.

Ivi trovasi l'assortimento delle **acque, sali e pastiglie medicinali, naturali** di tutte le più accreditate fonti del paese e straniere.

Estratto di Carne della Plata
della fabbrica di Benites e C., di Buenos-Ayres.

Si vende alla Drogheria **Gario**, angolo via Doragrossa e Bottero, e dalla ditta **P. Caffarel**, sotto i portici di S. Lorenzo, Torino. 1183

NEGOZIO DI CANCELLERIA
di L. Lacroix succ. Festa, in via Accademia delle Scienze

Grande assortimento di **Ricordi della prima Comunione**, ed altri oggetti di religione in metallo dorato, argentato, ed in vero **bisquit**. 1610

ESTRATTO PRIVILEGIATO GANDOLFI
per la cura delle viti infette dalla crittogama.

Economia sulla zolfo 50 0/0 nella specialità di non lasciare nel vino che si ricava dalle uve curate con questo liquido, nè odore nè sapore di zolfo.

Applicazione facilissima mediante apposito soffietto.

Prezzi L. 10 pel fiasco da litri 5; L. 5 pel fiasco da litri 2 1/2; L. 2 50 pel fiasco da litri 1 1/4.

Il soffietto per lo spruzzamento L. 3 50.

Le relative domande dovranno indirizzarsi alla Succursale della Casa Gandolfi, via Lagrange, N. 31, ed alla ditta G. Ballor e Comp., via Provvidenza, N. 35. 2057

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tisse, oppressione, tosse, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **30**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

Torino, Tip. C. Favale e C.